

Cinquant'anni fa l'addio al tram a Legnano

Pubblicato: Lunedì 18 Gennaio 2016



Chissà quanti legnanesi, ormai, ne conservano il ricordo: è **cinquant'anni esatti che il tram è scomparso dalle strade di Legnano. Il 18 gennaio 1966** le vetture della Stie viaggiarono per l'ultima volta tra la città "capitale" dell'Alto Milanese e la metropoli. Dal giorno dopo, la Stie mantenne in servizio solo gli "autopullman".

Il tram era arrivato a Legnano il 15 settembre 1880, primo tronco della linea da Milano che pochi mesi dopo (nella primavera 1881) raggiunse il capolinea definitivo, Gallarate. Le vetturette a quattro ruote, lunghe pochi metri, inizialmente erano trainate da locomotive a vapore; nel 1915 – un secolo fa – furono elettrificate, con nuove motrici dalla candida colorazione bianca, a sottolineare il miglioramento nel servizio. Il tram seguiva interamente la Statale del Sempione da Milano, per poi entrare in centro attraverso viale Melzi (oggi via Matteotti), toccare la stazione tranviaria dietro largo Tosi e proseguire su Corso Italia: il binario si snodava su via Micca e attraverso il ponte oggi percorso dalle auto si ricongiungeva al Sempione a Castellanza (la realizzazione del tratto con il ponte spiega i mesi di lavori in più necessari per prolungare la linea verso Gallarate). I tram servivano ai trasporti locali di persone e – almeno fino agli anni Venti – di merci, ad esempio al cotonificio: era più lento, ma aveva più fermate rispetto al treno ed era più economico. Nella zona a Sud di Legnano poi attraversava direttamente paesi come San Vittore Olona e San Lorenzo di Parabiago, che non erano serviti dal treno. Il capolinea a Milano era in Corso Sempione.

Nel 1931-33 la rete della STIE fu estesa intorno a Gallarate, con le diramazioni per Cassano Magnago e Lonate Pozzolo (i tram furono dipinti in quel periodo in due toni di marrone). Fu il canto del cigno:

dopo la guerra il trasporto su gomma divenne più competitivo e nel 1951 il servizio fu soppresso nella tratta Legnano-Gallarate e sulle due antenne locali. Il tram scomparve anche dal centro di Legnano: i pendolari della zona nei quindici anni successivi partirono dalla stazione presso il deposito, quartiere Canazza, sui tram che nel frattempo vennero ridipinti in bianco e rosso. **Il tram fu eliminato nel 1966 per consentire l'allargamento della Statale del Sempione** (ma più spesso si usò lo spazio per creare parcheggi), le vetture Stie furono sostituiti dai “comodi autopullman”: si rinunciò al tram nonostante **un solo convoglio avesse la capacità di un massimo di almeno quattro pullman** e nonostante in molti punti corresse a fianco della strada e fosse “svincolato” dalle code dei veicoli (come ancora oggi **l'unica tranvia extraurbana rimasta, la Milano-Limbiate**). L'area del deposito tranviario di Canazza fu usata per ampliare l'ospedale, oggi detto “vecchio”. Una parte dei pendolari si riversarono sul treno.

La scomparsa pressoché integrale di tutte le tranvie interurbane – a Milano e nel resto dell'Italia – ha creato un “anello mancante” tra il servizio ferroviario e il trasporto urbano, relegando una fetta troppo grande di trasporto pubblico a schiere di autobus letteralmente sommerse dal traffico automobilistico (**Giorgio Stagni**)

Al tram Milano-Lignano-Gallarate è stata dedicata nel 2012 **una mostra itinerante** nel Gallaratese. Nel 2014 **il tram è stato “rievocato” a Legnano con un trenino su ruote, un'iniziativa che ha avuto particolare successo**. Le foto sopra è stata scattata da Umberto Garbagnati di Pieve Emanuele, negli ultimi mesi di esercizio, alla stazione tranviaria di Legnano Canazza.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it